

La guerra fredda e le sue tensioni
Cotugno-Carducci-GiovanniXXIII

Vincenzo Balducci

Giugno 2018

Indice

| | | |
|----------|--|-----------|
| 1 | Storia: La guerra fredda | 3 |
| 1.1 | I due blocchi | 3 |
| 1.2 | La crisi missilistica cubana | 3 |
| 1.3 | Il muro di Berlino | 3 |
| 2 | Inglese: JFK and Martin Luther King | 4 |
| 2.1 | John Fitzgerald Kennedy | 4 |
| 2.2 | Martin Luther King | 4 |
| 3 | Scienze: L'atomo e la fissione nucleare | 5 |
| 3.1 | La struttura dell'atomo | 5 |
| 3.2 | L'uranio e la fissione nucleare | 5 |
| 4 | Tecnica: Il circuito elettrico | 7 |
| 5 | Geografia: Cuba | 8 |
| 5.1 | Il territorio e il clima | 8 |
| 5.2 | Popolazione e città | 8 |
| 5.3 | Economia | 8 |
| 6 | Italiano: Soldati | 10 |
| 6.1 | La vita | 10 |
| 6.2 | Soldati | 11 |
| 7 | Spagnolo: Picasso | 13 |
| 8 | Arte: la Guernica | 14 |
| 9 | Musica: Il jazz | 15 |

| | |
|--|----|
| 10 Scienze motorie: le olimpiadi dell'80 | 16 |
| 11 Religione: Lo stato senza dio | 17 |

Capitolo 1

Storia: La guerra fredda

1.1 I due blocchi

1.2 La crisi missilistica cubana

1.3 Il muro di Berlino

Capitolo 2

Inglese: JFK and Martin Luther King

2.1 John Fitzgerald Kennedy

2.2 Martin Luther King

Capitolo 3

Scienze: L'atomo e la fissione nucleare

3.1 La struttura dell'atomo

L'atomo è l'elemento più piccolo della materia ad avere proprietà chimiche. Esso è costituito da tre particelle subatomiche: i protoni e neutroni, che insieme formano il nucleo, e gli elettroni, che orbitano attorno ad esso lungo gli orbitali.

3.2 L'uranio e la fissione nucleare

L'uranio è un metallo pesante poco abbondante, ma largamente diffuso; se viene bombardato da un neutrone il suo nucleo si spezza in due nuclei più leggeri, il bario e il cripto. Da questa reazione, detta fissione nucleare, si libera una notevole quantità di energia e altri neutroni, che vanno a loro volta a colpire altri atomi di uranio. Si tratta di una reazione a catena, che una volta innescata continua da sola, liberando quantità sempre crescenti di energia. Il primo dispositivo in grado di fare ciò fu ideato da Fermi ed entrò in funzione a Chicago il 2 dicembre 1942. Tale dispositivo venne chiamato pila atomica o reattore nucleare. E' formato da un'involucro di piombo nel cui interno si trova un cubo di grafite, sostanza che rallenta il movimento dei neutroni; nella grafite sono inserite delle barre di uranio alternate a barre di controllo fatte di boro e di cadmio, sostanze che regolano la quantità di

neutroni assorbendoli se sono in eccesso. Sollevando o abbassando le barre di controllo è possibile innescare o bloccare la reazione a catena.

Capitolo 4

Tecnica: Il circuito elettrico

Capitolo 5

Geografia: Cuba

5.1 Il territorio e il clima

Cuba è la più vasta isola dei Caraibi; appartiene all'arcipelago delle Grandi Antille. E' costituita in gran parte da un'ampia **pianura** calcarea. Le **zone montuose** sono intervallate da ampie e fertili vallate. La **costa** è generalmente bassa e paludosa. Al territorio cubano appartengono inoltre più di 1600 isole minori. Il **clima** è caldo e umido, ma mitigato dall'influenza del mare. Tra agosto e ottobre l'arcipelago è soggetto a cicloni provenienti da sud-ovest.

5.2 Popolazione e città

Oltre un terzo della popolazione è di origine bianca, per le consistenti migrazioni dall'europa, sono presenti mulatti, neri e asiatici. Oltre il 75% dei cubani vive nelle città. L'Avana, la capitale, è la principale città dell'america centrale e importante centro di riferimento culturale di tutta l'America latina. Conserva il fascino dell'antico centro coloniale spagnolo, con palazzi e chiese; è inoltre un grande porto commerciale.

5.3 Economia

L'economia è sotto il controllo dello stato, goernato da un regime comunista; negli ultimi anni, tuttavia, si sono introdotte riforme che lasciano maggio-

ri spazi all'impresa privata e alle piccole aziende. Settore tradizionalmente trainante dell'economia cubana, l'agricoltura conserva tuttora grande importanza. La canna da zucchero e il tabacco sono le coltivazioni principali. Discreti sono l'allevamento bovino e la pesca. Le risorse del sottosuolo (petrolio, cobalto e rame) sono modeste. L'industria comprende fabbriche per la trasformazione dei prodotti agricoli per la raffinazione del petrolio, la cui produzione resta però insufficiente. Nel terziario è in espansione il turismo.

Capitolo 6

Italiano: Soldati

6.1 La vita

Giuseppe Ungaretti nacque ad Alessandria d'Egitto l'8 febbraio 1888 da genitori lucchesi emigrati in cerca di lavoro; studiò in una scuola di lingua francese della città egiziana. Nel 1912 si trasferì a Parigi, dove frequentò l'Università della Sorbona e incontrò alcuni tra gli esponenti più importanti della cultura europea del tempo. Qui approfondì la conoscenza dei poeti simbolisti come Charles Baudelaire e Stephane Mallarmé, che esercitarono su di lui un'influenza fondamentale. Nel 1914 si trasferì in Italia, dove, arruolatosi volontario come soldato semplice di fanteria, partecipò alla Prima guerra mondiale combattendo sul fronte del Carso. Dall'esperienza diretta delle atrocità della guerra, drammaticamente vissute in prima persona, prese forma il primo nucleo della sua produzione poetica. Nacquero così le raccolte *Il porto sepolto* (1916) e *Allegria di naufragi* (1919); le poesie furono poi riunite nel volume *L'Allegria* (1931). Al termine del conflitto, Giuseppe Ungaretti visse a Parigi per un anno, come corrispondente del giornale fondato da Benito Mussolini, "Il popolo d'Italia". L'adesione al fascismo nasceva dall'ingenua fiducia nel rinnovamento economico e spirituale del popolo italiano che il regime prometteva attraverso la massiccia propaganda. Tra il 1920 e il 1936 Giuseppe Ungaretti svolse un'intensa attività di giornalista e conferenziere, viaggiando molto in Italia e in Europa. Nel 1933 uscì la raccolta *Sentimento del Tempo*. Nel 1936 Giuseppe Ungaretti accettò la cattedra di Lingua e letteratura italiana presso l'Università di San Paolo, in Brasile, dove andò a vivere con la moglie e i due figli. Qui lo colpirono due gravi lutti

familiari: la morte del fratello Costantino e quella del figlio Antonietto, prematuramente scomparso all'età di soli dieci anni. Il ritorno in Italia nel 1942 coincise con la Seconda guerra mondiale. Alla tragedia privata si sovrappose così quella pubblica e questo duplice dramma ispirò la raccolta emblematicamente intitolata *Il Dolore* (1947). Fu nominato Accademico d'Italia e ottenne "per chiara fama" la cattedra di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Roma. Pubblicò le raccolte *La Terra Promessa* (1950), *Un Grido e Paesaggi* (1952), *Il taccuino del vecchio* (1960), *Dialogo* (1968) e le traduzioni di alcuni importanti autori di lingua inglese, francese, spagnola. Nel 1970 fu colto da malore durante un viaggio negli Stati Uniti e, rientrato in Italia, morì a Milano, il 2 giugno, per broncopolmonite, all'età di ottantadue anni.

6.2 Soldati

Qua mettere poesia alajsjsajsaj con package verse

La lirica è di Giuseppe Ungaretti, tratta da *Vita di un uomo*. Questa poesia è composta da solamente un periodo costituito da quattro versi senza rime e in più brevissimi, ma che comunicano con la loro essenzialità sintattica significati molto più profondi. Sarebbe difficile comprendere il significato della lirica senza leggere il titolo: "Soldati". Troviamo già all'inizio una similitudine e questo è il primo termine di paragone. La lirica esprime quel filo invisibile tra la vita e la morte in cui si trovano i soldati, cioè come foglie sugli alberi in autunno che cadono con un soffio di vento: la morte. Come le foglie nascono e muoiono, allo stesso modo fanno gli uomini. E' significativo l'enjambement dopo il come che rende ancora meglio l'idea di stabilità comunicata dal verbo stare. In questa lirica, come in parecchie altre riferite alla guerra (*Risvegli*, *Veglia*, *San Martino del Carso*) Ungaretti esprime lo stato d'animo in cui ci si trova spesso in guerra, in questo caso la tensione della morte imminente. Questo breve componimento di Giuseppe Ungaretti si trova nella raccolta *L'Allegria*, più specificatamente nella parte dell'opera intitolata *Girovago*. Questa poesia è formata un'unica similitudine, soldati/foglie; dal punto di vista metrico, la lirica presenta due settenari divisi in quattro versi e un enjambement tra il primo e il secondo verso. Leggendo il testo notiamo subito come quest'ultimo, insieme a moltissimi altri presenti nella medesima raccolta, si riferisca alla guerra, e sia attraversato da un presagio di morte. Perché, dunque, chiamare *L'allegria* una raccolta di poesie in

cui prevalgono tali temi? Ungaretti spiega come il sentimento dell'allegria, in questo caso, scaturisca nell'attimo in cui l'uomo realizza di essere scampato alla morte. L'esperienza diretta che il poeta fa della guerra durante il primo conflitto mondiale, la quotidiana tensione verso la vita nell'atto pratico della sopravvivenza, porta al culmine tale sentimento. *Soldati* rientra certamente in questo filone tematico. Composto nel 1918 mentre Ungaretti si trovava in trincea nel bosco di Courton, esprime il dramma e la precarietà del momento storico e della condizione umana. I soldati vengono qui paragonati a foglie autunnali che, ancora appese agli alberi, procedono inevitabilmente verso la caduta e la morte, vittime dello scorrere del tempo. Al termine "soldati" è però facilmente sostituibile quello di uomini, e alla guerra è applicabile la più ampia nozione di vita. Così ci rendiamo conto come non siano solo i militari al fronte a vivere una condizione precaria e incerta, ma come sia la natura stessa dell'essere umano a dover fare i conti con la propria finitudine. Il parallelismo tra uomo e foglie, immagine molto riuscita, non è una scelta letteraria innovativa operata da Ungaretti, ma possiamo ritrovarla in testi poetici anche molto antichi, ad esempio nell'*Iliade*.

Capitolo 7

Spagnolo: Picasso

Capitolo 8

Arte: la Guernica

Capitolo 9

Musica: Il jazz

Capitolo 10

Scienze motorie: le olimpiadi dell'80

Capitolo 11

Religione: Lo stato senza dio